



## Sci donne: piove, niente prove

Il maltempo continua a condizionare il programma delle gare di sci alpino. Le prove della Libera donne, in programma ieri, sono state annullate per pioggia e neve. È la terza volta da giovedì che la prova delle discese viene annullata a causa del cattivo tempo.

## Oggi la Libera maschile

Arriva il D-Day e forse è l'ora degli uomini jet che con la discesa dovrebbero finalmente aprire le Olimpiadi di sci alpino. Il via è previsto alle 19,30 ora italiana. Possibilità di medaglia per gli azzurri con Werner Heel, Peter Fill, Christof Innerhofer e Patrick Staudacher.



## Armin Zoeggeler bolide azzurro

**VANCOUVER** Svaniti i sogni d'oro di Enrico Fabris nei 5000 metri del pattinaggio di velocità, l'Italia del tifo olimpico non si arrende: tira fuori i suoi artigli, sfodera le altre frecce. In ballo ci saranno presto (oggi se le condizioni del tempo lo permetteranno) i discesisti, tra cui Werner Heel, Peter Fill, Christof Innerhofer e Patrick Staudacher, uomini che ambiscono ad una medaglia, e non senza qualche ragione. Ma tra tutti spunta una certezza, quella del bolide azzurro Armin Zoeggeler, pluricampione del mondo, già olimpionico di slittino, che gareggia proprio in queste ore. Armin, giunto alla sua quinta edizione dei Giochi (un bronzo, un argento e due ori) è più di un campione. È una certezza.

reno.

Forse ci ha messo perfino troppa foga, inconsueto per un computer da gara come lui. Per un paio di volte ha dato quasi l'impressione di farsi sfuggire lo slittino, quando ha preso una parabolica molto alta ed è stato costretto a correggere la traiettoria, perdendo attimi preziosi.

### Combinata nordica

Una gara pesante che unisce il salto al fondo

Ben diverso da Pittin, che invece la sua medaglia se l'è guadagnata metro dopo metro. Era trentacinquesimo nella prima prova della combinata, ha strappato la medaglia di bronzo in una volata quasi ciclistica, un testa a testa dietro al francese Jason Lamy, vincitore, un soffio davanti all'americano Lodwick, quarto, e dietro ad un altro yankee, Johnny Spillane.

**L'Italia che sognava** pattini e slitte, si è svegliata con un ragazzino che sembra un Peter Pan della neve, ed è nato in un posto da favola, Cercivento. Invece, è tutto bronzo quel che cola. ❖

### In breve

**Doping, ematocrito alto**  
**Sospesi due atleti**

Due atleti - un russo e un estone - sono stati sospesi per anomalie negli esami del sangue e per questo dovranno rinunciare alle prime gare. Il russo Niyaz Nabeev, specialista della combinata nordica, e il fondista estone Kaspar Kokk non potranno gareggiare fino a domani a causa dell'ematocrito elevato. Nabeev ha dovuto saltare la combinata nordica Nh/10 km ma è iscritto anche a un'altra gara, prevista per il 19. Kokk perderà la 15 km di fondo di oggi, ma potrà gareggiare nello sprint, mercoledì.

**Short track senza sorrisi**  
**Niente strip per le azzurre**

Avevano fatto una promessa: in caso di medaglia erano pronte ad uno strip, «perché no, anche ad un calendario». E invece la caduta sul ghiaccio del Pacific Coliseum di Vancouver ha cancellato i sogni di gloria della staffetta delle azzurre dello short track: Arianna Fontana, Cecilia Maffei, Martina Valcepina e Katia Zini sono infatti cadute nella gara di semifinale e hanno perso così l'occasione di competere per una medaglia.



**Delusione Fabris: «Non so che cosa mi sia successo»**

Non prenderà a schiaffi né se stesso, né qualcun altro, magari «il muro» appena rientrerà in camera. Enrico Fabris è la maschera della delusione: il settimo posto sui 5000 metri gli brucia troppo. «Non so spiegarvi nemmeno io cosa mi sia successo - ha detto il biolimpionico di Torino - non sono riuscito ad essere brillante. Visto lo stato di forma - ha aggiunto - ero abbastanza sicuro di quello che avrei potuto fare. Pazienza».

# Hongouver brinda all'anno della Tigre

Nella terza comunità cinese del Nord America i festeggiamenti per il Capodanno si mescolano all'entusiasmo per l'evento

## Il reportage

**BENEDETTA BROVIA**

VANCOUVER  
sport@unita.it

Mentre gran parte del mondo, soprattutto quello occidentale, si apprestava a celebrare il giorno di San Valentino, a Vancouver, una larga comunità di persone stava per vivere il momento più importante dell'anno. Nella notte tra il 13 e il 14 febbraio è scattato infatti il Capodanno Cinese, quest'anno così perfettamente in sintonia con un evento mondiale come le Olimpiadi in terra canadese.

Vancouver ospita la terza comunità cinese più grande del Nord America e festeggiare qui l'inizio dell'anno della Tigre è qualcosa di unico. La prima volta che si arriva a Vancouver, a dir la verità, si corre il rischio di chiedersi se per uno strano scherzo del destino non si è atterrati a Pechino o a Shanghai. Del resto, se la città della British Columbia è conosciuta anche con il nome di Hongouver, ci sarà un motivo. Il motivo è che qui la prima lingua parlata non è l'inglese, ma il mandarino. Il motivo è che qui la comunità cinese, partita dall'insediamento del quartiere racchiuso tra Hastings e Pender street, si è allargata fino a diventare parte integrante della città. Girovagando nella Chinatown canadese si può assaporare la cultura millenaria di un paese e di un popolo che, anche attraverso manifestazioni culturali, artistiche e culinarie, cerca di farsi conoscere e di aprirsi al mondo intero. Il Chinatown Arts & Culture Festival, così come il Chinatown Market aperto anche di notte, sono meta di migliaia di turisti.

Ormai vivono a Vancouver le ge-

nerazioni successive, anche se qualcuno, tra i vecchi, continua a parlare solo la propria lingua di origine: bilingue, perfettamente integrate nel tessuto sociale, consapevoli di rappresentare una grande forza economica della città. Moltissime persone che occupano posti anche di rilievo, in politica, nella sanità, nel commercio, portano un cognome cinese.

**La notte scorsa**, è stata la loro notte. Dopo che i festeggiamenti avevano già coinvolto decine di turisti giunti in Canada per i Giochi Olimpici, attraverso musica, danze in costume, serpentoni colorati che si insinuavano tra la folla festante, processione delle lanterne e rappresentazioni artistiche, si è andati avanti per tutta la notte. In questi giorni sarà possibile gustare il meglio della cucina cinese grazie ai tanti eventi che

**Città multiculturale**  
**Mandarino più diffuso dell'inglese. Mostre e iniziative culturali**

sono in programma. La concomitanza con le Olimpiadi, la Cina vi partecipa con una delegazione di 179 persone la più grande mai allestita, come se giocassero in casa e forse è proprio così, ha dato vita a festeggiamenti del tutto eccezionali, in una sorta di meltin pot mondiale. Da Vancouver in questi giorni stanno arrivando molti messaggi. Uno di questi, uno dei più importanti, è che l'integrazione è possibile. Quella vera, non ghettizzata ma quotidiana, quella che passa attraverso momenti difficili ma che si concretizza in una città aperta a tutti e da tutti vivibile. Buon anno della Tigre a tutti. ❖